

NEWS **scuole** private parificate



3-6 **scuola media La Traccia**

8-10 **scuola elementare La Caravella**

C'è vita nella scuola!

L'opera della Caravella e della Traccia procede. Quest'anno essa raduna cento allievi, le loro famiglie e venticinque insegnanti. Per non parlare delle centinaia di amici, donatori e volontari, che ne rendono più possibile l'esistenza.

Nonostante la fatica oggettiva per mantenerla in vita, l'aria che si respira comunica freschezza e desiderio di andare avanti.

A Mascengo durante i tre giorni precedenti l'apertura delle scuole, ottanta insegnanti di quattro scuole diverse hanno condiviso tempo ed energie lavorando assieme attorno ad un tema didattico-educativo: si sono confrontati, hanno cercato di dare una direzione all'imminente lavoro sul campo, ne sono usciti cambiati.

(segue a pag. 2)

Sommario

3 Educare alla
cittadinanza

6 Corso
sull'affettività

7 Un presepe
vivente

8 La Caravella:
imparare il bello

11 Informazioni





(dalla prima)
Il cuore di questa esperienza, che a guardare le cifre e l'aspetto economico ha del miracoloso, sta in un semplice concetto che in questi anni ci siamo trovati a ribadire spesso: educiamo insegnando. Nell'atto dell'insegnamento, che si lega ad una concretezza e ad una umanità ben determinate, è insito un enorme potenziale educativo.

Colpa dei telefonini?

Oggi la parola educazione è tornata di moda. L'attualità, con la faccia cruda e drammatica dei fatti di cronaca, ci ha imposto di rimettere al centro dei vari consessi, pubblici e privati, questo tema. E lo ha fatto, come spesso succede, evidenziando l'assenza di questo bene prezioso, ma più che altro per un bisogno di quieto vivere. Quasi denunciando una lacerazione nel tessuto sociale, giovanile in particolare, da rattoppare in fretta con qualche idea o strategia attraverso cui rimediare *ad hoc*. "La generazione di questi giovani è malata..., sono in crisi e si deve far qualcosa..., corriamo ai ripari..., è colpa dei telefonini...".

I ragazzi sono come me

Ma cosa significa educare? È una strategia con cui reagire al problema contingente di certi atteggiamenti giovanili che ci preoccupano, o piuttosto è la capacità di guardarli ed accompagnarli riconoscendo nella quotidianità

la bruciante domanda di significato che i nostri ragazzi pongono con la loro tipica radicalità? L'esperienza di questi anni di insegnamento e quella più recente come direttore non mi lascia dubbi in proposito. I ragazzi, tutti, sono come me. Sono come tutti gli uomini che non sono riusciti a spegnere il desiderio che tutta la vita sia piena di gusto, di bellezza, di senso. E chiedono, attraverso la provocazione o la sfida, adulti che sappiano accogliere e coltivare questa posizione profondamente umana.

Poco tempo fa un ragazzo, dopo vari richiami per una certa insofferenza mostrata in classe, si è spontaneamente presentato in direzione e mi ha confidato, in modo lucido e straordinariamente consapevole, l'urgenza di vivere ogni piccolo brandello di quotidianità (l'amicizia, lo studio, il divertimento...) pienamente, "... senza cedere alla distrazione e alla dimenticanza che vedo spesso intorno a me". Mentre lo ascoltavo pensavo che educare è esattamente questo: testimoniare senza tentennamenti che il rapporto con tutti gli aspetti del vivere è un valore assoluto, che studiare, innamorarsi, giocare con gli amici, vale la pena. E non c'è miglior testimonianza di chi vive nella sua esperienza questa certezza, lasciando trasparire nel far lezione, nel ridere o nel gioire di un fatto, nel punire con fermezza e compassione, proprio questa convinzione: la realtà, se pur dura, è positiva.

Amare ed essere amati

Alla Traccia da alcuni anni viene proposto ai ragazzi e alle ragazze

di quarta media un corso che ha per tema l'educazione all'affettività (vedi pag. 6). Non si tratta di semplici istruzioni per l'uso da tenere presenti nell'età dello sviluppo sessuale: è il tentativo di una risposta ad una questione più ampia, che include l'aspetto della sessualità, e che mira a rendere consapevoli del dono enorme che l'affettività rappresenta nella vita. È una possibilità di capire meglio chi si è, dando una direzione al bisogno di amare ed essere amati, profondamente radicato in ognuno di noi.

Questa iniziativa non è stata la reazione alla confusione che regna oggi nel mondo dei ragazzi su questo aspetto: è la risposta ad una domanda profonda che noi adulti non possiamo eludere. Se lo facciamo mettiamo i giovani nelle condizioni di arrivare al limite della violenza, sintomo evidente di una risposta non trovata ad un'esigenza profonda. La scuola di oggi ha un compito delicato ed importante: deve saper prendere sul serio ragazzi che vogliono crescere nella loro dimensione culturale (conoscenza), nella loro esigenza razionale (dare un senso alle cose che imparano e a ciò che vivono), nella loro dimensione relazionale (crescere in un rapporto umano di stima, fiducia ed affetto). Nel momento in cui essa rinuncia ad una sola di queste dimensioni, viene meno al suo mandato, di portare cioè i ragazzi a diventare pienamente persone, a crescere.

La scuola come ipotesi positiva

Le nostre scuole ci sono per questo motivo. Gli adulti che vi si trovano, lavorano insieme per poter testimoniare al meglio questa positività incarnandola profondamente nell'aspetto più specifico che caratterizza una scuola: l'insegnamento. Anche qui mi riferisco all'esperienza. I ragazzi sono per natura inclini a conoscere ciò che è nuovo, a sapere, ad imparare. Tale domanda può essere coperta sotto l'obiezione della fatica, ma c'è in ognuno di essi. Certo è che hanno bisogno di qualcuno capace di guardarli, di coglierli là dove sono, che non si scandalizzi di fronte al loro rifiuto o al loro sbuffare di fronte a ciò che si esige. Mi è capitato di vedere notevoli cambiamenti nell'atteggiamento verso lo studio da parte di alcuni ragazzi, nel momento in cui mi

sono chinato su di loro considerando la loro fatica particolare, cercando di metterla a tema, offrendo il mio aiuto, magari per passare un'ora dopo la scuola a mettere in ordine il caos del loro scaffale, o semplicemente accettando di chiacchierare di ciò che a loro sta a cuore.

Credo che nella scuola siamo chiamati innanzitutto a prendere sul serio i giovani nel loro essere studenti: educare diventa avere a cuore che essi imparino, amino conoscere, riconoscano nell'inevitabile fatica del lavoro scolastico un valore aggiunto per la loro persona.

Penso che l'anima delle nostre scuole stia in questo. Siamo chiamati, come adulti, a testimoniare con passione e fermezza il valore assoluto della dignità della persona, trasmettendo – nell'amore per il nostro lavoro e accogliendo chi ci sta di fronte – un'ipotesi che si propone esplicativa della realtà.

Un ragazzo è quindi chiamato a verificare se l'ipotesi che gli adulti gli propongono è valida per lui, lo aiuta nel cammino che lui in quel preciso momento sta compiendo e, liberamente, ad accettarla o a rifiutarla.

Il lavoro di inizio anno cui accennavo sopra (vedi pag. 3) mi ha rimesso sotto gli occhi un'altra questione quanto mai importante. Per educare bisogna lasciarsi educare. Quale adulto potrà proporre ad un giovane un'ipotesi esplicativa in cui non crede? Siamo chiamati personalmente a trovare sempre la radice di ciò che anima la nostra stessa vita e a riscoprirla vera per noi, se vogliamo essere convincenti verso gli altri.

Marco Squicciarini, direttore



I licenziati dell'anno 2005-2006.

EINBAUSCHRÄNKE
16 Breiten - 4 Höhen - 4 Tiefen
Die Lösung auf Mass
mit Lieferung und Montage

Kleinen- und Bestimmer-Einrichtungen

Grosse Auswahl
an Gärten
fertig montiert

Via Lavetta 2, 6813 Quaratese
Tel. 091 958 20 27
Fax 091 958 15 42
Wellengen 200 andere Offerte

“La cosa più bella della vita è imparare, cioè affermare l’amore al vero, e insegnare, cioè affermare l’amore all’uomo”

Don Luigi Giussani

Mascengo - Perché nascono scuole non statali?

All’inizio dell’anno scolastico, dal 30 agosto al 1 settembre, 80 insegnanti di 4 scuole private cattoliche del cantone - La Traccia, Parsifal, Piccolo principe, La Caravella - si sono incontrati a Mascengo per tre giorni di riflessione. Al centro del loro incontro, il tema seguente: “Il lavoro dell’insegnante richiede un metodo educativo e didattico, di cui l’ordine è una dimensione fondamentale. Il metodo costituisce la forma specifica della nostra professionalità (...). Cosa significa per noi seguire un metodo e lavorare secondo un ordine? Quali esperienze ci aiutano ad impostare un comune metodo educativo e didattico?”

Nori Grassi (foto), professore ordinario di Storia della filosofia medievale alla Lumsa di Roma, ha sostenuto e guidato la riflessione degli insegnanti. Ne riportiamo due interventi: «Perché nascono scuole non statali? Perché un’esigenza di chi ha fatto nascere queste scuole non viene soddisfatta nelle scuole dello stato. Il metodo non si realizza astrattamente, ma per rispondere ad un’esigenza. Questa esigenza è la crescita in conoscenza, la crescita morale, personale dell’individuo: dunque la nostra scuola deve sviluppare una risposta educativa forte, che altrove non si trova. Questo richiede di far maturare l’impostazione culturale della scuola, che diventa identità educativa.

Questo rapporto tra domanda e esigenza si specifica poi nel rapporto con il bambino, con il giovane che vive come allievo. Una proposta educativa si concretizza nella traduzione didattica, non altrove. Non c’è dualismo tra insegnamento prima ed educazione poi: il metodo didattico è ciò che trasmette l’identità educativa.»

«Certo, non tutto dipende dall’insegnante! Ma l’insegnante riesce ad essere convincente solo se si mette in gioco con la realtà consapevolmente. Insegnare è introdurre all’universale: se uno è in questa posizione, è pronto a difendere ciò che dice di fronte a chiunque. Ecco perché la solidarietà tra insegnanti, condividere questa sensibilità, diventa fondamentale.»



Educare alla cittadinanza

L’insegnamento della civica e l’educazione alla cittadinanza sono presenti da sempre nelle scuole medie. Tuttavia esistono specifiche indicazioni dipartimentali dal 2002, cioè da quando il parlamento ha deciso di inscrivere il principio nella Legge della scuola (art. 23a), rispondendo all’iniziativa popolare generica denominata “Riscopriamo la civica nelle scuole” del 23 marzo 2000. Queste indicazioni prescrivono, tra l’altro, di dedicare annualmente, in III e IV media, al di fuori

dalle normali ore del programma, una ventina di ore (4-5 mezza giornate) all’educazione alla cittadinanza, definita come “tutto quanto concorre a sviluppare il senso di appartenenza alla comunità, il rispetto delle regole e la formazione del cittadino responsabile di domani”. Circolari successive suggeriscono cinque possibili grandi ambiti (Cultura e Culture, Lavoro e Società, Ambiente e Tenore di vita, Sicurezza e Solidarietà, Media e Realtà) lasciando alle sedi ampia libertà di interpre-

tazione.

La Traccia, interpretando le raccomandazioni come un’occasione di apertura alla realtà sociale, vi ha dedicato una ricca serie di proposte.

Un primo gruppo di incontri hanno toccato temi di civica: nel marzo del 2006, le classi di III e IV hanno potuto visitare il Tribunale cantonale e federale, guidati dal P.P. Antonio Perugini, che ha evocato la storia della giustizia penale, e ha spiegato la disposizione dell’aula e il funzionamento di

un processo. In maggio, dopo una preparazione durante la quale la granconsigliera Francesca Lepori ha illustrato il funzionamento del Parlamento cantonale e l’ordine del giorno, gli allievi hanno potuto assistere alla seduta di nomina del nuovo ufficio di presidenza. In settembre, l’avv. Fulvio Pezzati ha presentato alle classi III e IV il referendum sulla nuova legge sul diritto d’asilo, in votazione il 24 settembre. A inizio novembre, gli allievi di IV sono stati ricevuti dal sindaco



Malaguti Aprilia PEUGEOT MBK

VENDITA E RIPARAZIONE
AUTO - MOTO - CICLI
NUOVE E D'OCCASIONE
DOMENICO ITALO SA
6513 MONTE CARASSO
Tel. + Fax 091 826 20 31
Tel. 091 825 33 35



pharmacieplus malè
farmacisti di famiglia

Sandro e Anne-Fabienne Tamò
P.Indipendenza 4, 6500 Bellinzona
Tel. 091 825 23 20
stamo@farmaciamaile.ch

di Pianezzo, on. Monica Pini, che nella palestra adibita a sala di Consiglio comunale ha spiegato il funzionamento di un piccolo comune. Successivamente, la classe ha visitato la sala del Consiglio comunale di Giubiasco, accolta dal sindaco on. Andrea Bersani, per poi seguire un'introduzione al tema della qualità dell'acqua potabile, completata da una visita alla captazione dell'acquedotto di Giubiasco. A fine novembre, il tema della votazione sulla cooperazione con gli Stati dell'Europa dell'Est è stato presentato da Sergio Montorfani, capo dell'Ufficio cantonale del lavoro, allestendo un ufficio di voto, con una votazione simulata.

Un secondo gruppo di attività ha permesso agli allievi di incontrare e riflettere su esperienze di accoglienza del bisogno nei suoi diversi aspetti.

A gennaio 2006, durante una giornata a Como, i ragazzi hanno conosciuto l'Associazione Cometa, che accoglie adolescenti con problemi.

In ottobre, gli allievi si sono avvicinati al tema dell'handicap e della disabilità, con lo spettacolo "Attraversami", presentato dalla compagnia Teatro Danz'Abile. A fine novembre hanno trascorso una giornata presso il Laboratorio Incontro della Fondazione Diamante, a Locarno, e hanno poi visitato l'emittente Radio Fiume Ticino.

Il 4 dicembre scorso ha avuto luogo l'incontro con il Prof. Anthony Maina, preside della Little Prince Primary School di Kibera, una poverissima bidonville di Nairobi (Kenia). Gli allievi della Traccia hanno "adottato" alcuni allievi di questa scuola. All'inizio di febbraio, la III classe è stata invitata a visitare la Fondazione Madonna di Re di Bellinzona, creata da Don Colombo, che accoglie numerosi giovani portatori di handicap. Gli allievi hanno potuto lavorare con gli ospiti della casa nei diversi atelier (pittura, falegnameria, ceramica ecc.), pranzare con loro, suonare e cantare insieme. (gm)



Una giornata al laboratorio Incontro

25 novembre 2006. Gli allievi di IV passano una giornata al Laboratorio Incontro, condividendo i lavori degli ospiti "diversamente abili". Ecco alcune loro riflessioni:

"Inizialmente eravamo un po' intimoriti, ma durante l'attività (costruivamo con loro animali di cartapesta), vedendo con quanta cura dei particolari si ponevano di fronte al loro lavoro, l'ambiente si è disteso e ci siamo divertiti con loro."

"Al laboratorio di tessitura, ci ha impressionato quello che queste persone riuscivano a fare e con quanto amore si impegnavano fino a farlo perfetto"



Visita all'Associazione Cometa

Dal testo di un'allieva di III

"Alle origini di Cometa c'erano due famiglie che, offrendosi liberamente, decisero di aiutare i ragazzi, i bambini e gli adolescenti con dei problemi. Questo perché, pur avendo figli propri, non si sentivano appagati pienamente. Accogliendo questi ragazzi in affido o in adozione o anche solo per poche ore al pomeriggio, queste famiglie si sono sentite sempre più realizzate. In seguito, con l'affluenza sempre maggiore di giovani, lo spazio non bastava più. Lo stabile di Cometa è così stato ampliato fino alle attuali dimensioni e gli insegnanti, gli educatori, gli addetti alla struttura e tutti i collaboratori hanno dovuto a loro volta aumentare per soddisfare i continui bisogni dei ragazzi. Ma anche quando avevano un disperato bisogno di fondi, questi ultimi non vennero mai a mancare. Secondo loro, non è per puro caso che arrivavano gli aiuti, ma grazie a Qualcuno che, nei suoi mille modi diversi, è sempre venuto incontro alle esigenze."



divani in pelle e alcantara

FRANCO CANSIANI

CH-6594 CONTONE • Via Cantonale
 Tel. +41/91/858 20 50 • Fax +41/91/858 20 51
 Mobile +41/76/382 02 63

IL N° 1 PER DIVANI IN PELLE E ALCANTARA
ALTRE SEDI: EMMEN, FÜLLINSDORF, HUNZENSCHWIL,
RICKENBACH SG, SPREITENBACH, ZH OERLIKON, ZH WIEDIKON,
DORNBIRN (A)



Incontro con Anthony Maina, preside della Little Prince Primary School di Kibera

Alcune riflessioni degli allievi di III

“... nello *slum* quella gente vive in una povertà assoluta, senza acqua, elettricità, alcuni bambini si lavano nelle pozzanghere. Ma c'è un lato positivo in tutto questo: quelle persone, quei bambini che non hanno praticamente nulla possono essere più felici di altra gente che può avere tutto ciò che desidera, perché loro possono scoprire ogni giorno cose nuove, mentre chi ha già tutto, come noi, non sa più che cosa provare.”

“La cosa che mi ha colpito di più è la capacità di queste persone di non mollare. A una domanda di un ragazzo, Anthony ha risposto che il “trucco” sta nel non pensare a tutte le persone che non si riesce ad aiutare, perché altrimenti la tua opera



sembra inutile, una goccia d'acqua in un deserto. Non capisco come hanno trovato la forza per fare una cosa del genere, ma anche dopo aver iniziato deve essere difficile tenere duro perché, se la scuola va bene, intorno c'è ancora una grande povertà. Mi ha colpito com'erano felici quando parlavano del loro impegno, parlavano di situazioni disastrose, ma erano contenti di quello che fanno.”

“Quello che mi ha colpito di più è stato lo sforzo che queste persone, impegnate con i ragazzi che frequentano la Little Prince, fanno per aiutarli.

Un'altra cosa che mi ha colpito è stato vedere i ragazzi felicissimi di andare a scuola, cosa che a me non succederà mai; loro sanno che quello è un posto dove possono imparare, giocare, divertirsi, mangiare e stare con altri ragazzi.”



“Peter è un ragazzo di quindici anni, abita a Kibera. Vive con la sua mamma, suo papà, quattro sorelle e tre fratelli. Suo padre è un lavoratore occasionale e sua madre casalinga. La casa dove abita è fatta di fango e lamiera ed è priva di acqua corrente e luce elettrica. Quei pochi soldi che gli mandiamo ogni mese gli servono per andare a scuola....

Qui a tanti ragazzi non piace andare a scuola, imparare, invece Peter ed altri ragazzi hanno voglia di imparare e di scoprire. Peter è un ragazzo allegro, felice di andare a scuola; nelle lettere che ci scrive sembra veramente grato per quello che facciamo, ed io sono molto contenta di aiutare almeno uno di questi bambini che darebbero qualsiasi cosa per andare a scuola. L'adozione a distanza mi ha insegnato che non sempre le persone che hanno tutto sono le più felici.”

RISTORANTE - GROTTO - PIZZERIA

Emergenza

Via Pedevilla 13 - 6504 Bellinzona
Tel. 091 825 47 70 - Fax 091 825 98 08

buletti giardini sagl

6512 giubiasco - via olgiati 20.2b
casella postale 657

6514 semontina - via all'isola 2

tel. 091 857 83 84 - fax 091 857 89 88

IVA no. 546 665

ELIA COLOMBI SA

- LIBRERIA - CARTOLERIA
- TIPOGRAFIA - LEGATORIA
- AGENZIA GIORNALI
- MOBILI E MACCHINE PER L'UFFICIO
- ARREDAMENTI - ORGANIZZAZIONI

Via Dogana 3 | 6500 Bellinzona | Tel. 091 825 28 92 | Fax 091 825 66 39
colombi.elia@bluemail.ch

Implanti elettrici

Cucine

Curti & Curti

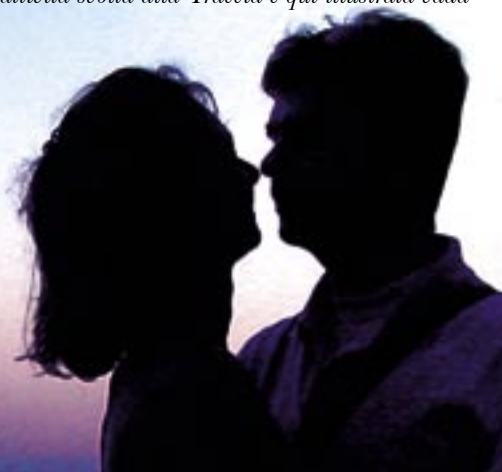
www.curti.ch

CH 6535 Roveredo
Tel. 091 827 30 70
Fax 091 827 37 59

Corso sull'affettività

Da alcuni anni, per le allieve e gli allievi di quarta media, si svolge alla Traccia un corso opzionale sul tema dell'affettività, intitolato "Il corpo racconta", tenuto da un'equipe coordinata dalla dottoressa Linda Leidi. Partendo dalla percezione del proprio corpo che cambia, il corso aiuta i giovani ad avere uno sguardo positivo su questi grandi cambiamenti. Dal programma, leggiamo: «la sessualità non può essere ridotta ai suoi aspetti biologici e alla "meccanica" dell'atto sessuale. Partendo dal nostro corpo, essa coinvolge anche la nostra mente trascinandoci in complesse emozioni. Le conoscenze legate alla sessualità si sono sempre trasmesse attraverso le confidenze di compagni e fratelli maggiori, insieme certamente a pregiudizi e false verità. Oggi molti messaggi arrivano dai media, vieppiù espliciti e ambigui, e raggiungono i giovani indipendentemente dal loro interesse, in modo subdolo ma certamente molto penetrante. Il confronto con i genitori si è fatto fortunatamente più aperto, ma lo spazio familiare è troppo carico di affettuosa intimità per sostenere il bisogno di allargare gli orizzonti proprio dell'adolescente. Il pericolo legato alla trasmissione di malattie anche molto gravi, e il timore di gravidanze indesiderate, hanno portato negli ultimi anni ad interessarsi soprattutto alla prevenzione. Tuttavia, l'avvento della contraccezione non ha favorito la presa di coscienza della propria fertilità, fattore indispensabile per un comportamento responsabile. Occorre dunque rendere consapevoli le giovani generazioni della propria potenziale fertilità, perché imparino a gestirla nel modo migliore. È importante offrire ad ogni giovane uno spazio libero da pregiudizi in cui possa fare delle scoperte e delle scelte consapevoli che possano aiutarlo a realizzare il suo progetto di felicità.»

Proprio in questi mesi il DECS ha pubblicato un rapporto sull'educazione sessuale nelle scuole, sottoposto fino a giugno ad una procedura di consultazione presso tutti gli ambienti interessati. Il rapporto, che si può ottenere sul sito del DECS (<http://www.ti.ch/decs/temi/stampa/>), contiene tra l'altro alcune "linee guida per l'educazione sessuale nella scuola". Ci sembra interessante sottolineare come l'attività svolta alla Traccia e qui illustrata vada già nel senso indicato da alcune di queste linee guida.



«Lo zigote si vede a occhio nudo?»

Imparare a leggere il proprio corpo

Quattro ex allievi della Traccia, tre ragazzi e una ragazza di prima-seconda Liceo a Lucino. Li ho invitati a casa mia dopo la lunga giornata di scuola per parlare del corso sull'affettività seguito in quarta media, uno-due anni fa. Ci hanno ripensato un po', nel viaggio in treno, tornando a Bellinzona, con l'accompagnamento di musicchette di natel, tuttavia senza più odore

di fumo, dopo il divieto. Gioele ricorda bene, quasi una critica: "Il corso, 5-6 incontri, era finito troppo in fretta, erano tanti gli argomenti messi lì, ma poi non c'era stato abbastanza tempo per svilupparli." Susanna: "La prima cosa è stata lo studio del corpo; la parte anatomica, biologica, ci è stata spiegata molto bene. Poi si è passati al lato più uma-

no, come ci si sente, che cosa si prova..." E aggiunge poi: "Bellissimo, per noi ragazze, è stato il lavoro del calendario: annotare giorno per giorno di che umore ci si sentiva, e segnare anche i segni del ciclo che si avvertivano: impressionante vedere come i due aspetti, lo stato d'animo e l'aspetto fisico, andavano di pari passo, che c'era un legame."

I ragazzi sorridono, ricordando che le ragazze scrivevano queste cose ogni giorno. Loro, i maschi, per un po' annotavano l'umore, ma presto se ne scordavano.

Francesco ricorda: "Abbiamo parlato anche dei diversi tipi di affetto che si possono provare tra un ragazzo e una ragazza..."

Matteo: "... ad esempio, dell'approccio che hai con una persona a cui vuoi bene: ti vien voglia di abbracciarla. I sentimenti che provi verso una persona si esprimono anche nel modo di stare vicini."

Gioele: "Ci sono i diversi modi, darsi la mano, stare di fianco, la mano sulla spalla..."

Matteo: "Un'altra volta abbiamo analizzato diverse immagini, dicendo quali rappresentavano solo un'attrazione fisica, quali invece esprimevano un sentimento."

Ricordano benissimo il quiz finale con le domande sull'anatomia e la fisiologia: «Lo zigote si vede ad occhio nudo?». Francesco, Susanna e Marco erano fortissimi, e avevano vinto. C'era un bel'ambiente.

Gioele: "Il corso ci ha presentato le cose sotto un aspetto completamente nuovo, cose su cui normalmente si fanno solo battute. Un'esperienza che ci ha aperto lo sguardo, su un argomento difficile. Coi genitori non ne parli, con gli amici si scherza e basta. Lì abbiamo capito l'idea dell'amore come corrispondenza, qualcosa di completamente diverso dal sesso come te lo vende il business oggi."

Tante cose si potrebbero ancora dire, ma c'è pudore e discrezione in questi ragazzi, oltre allo star bene e al ridere in compagnia. Quel corso è stata una bella esperienza di positività. Cominciare a capire il significato della sessualità, imparare a vedere su di sé i segni della fertilità, imparare a leggere il proprio corpo in una prospettiva positiva, sono tra le esperienze più belle della vita. (gm)

Un presepe vivente



Ogni anno, il 24 dicembre, per iniziativa di un gruppo di docenti e genitori della Scuola Media La Traccia e della Scuola Elementare La Caravella di Bellinzona (allargata a un giro ampio e libero di amicizie), l'Avvenimento di Betlemme viene ricostruito, ricordato e meditato con una bellezza e una intensità che non mancano di commuovere (proprio nel senso dell'emozione condivisa) chi vi partecipa o vi assiste. Quest'anno, più che mai, la chiesa era gremita.

dal GdP del 27.12.2006



«La prima volta con il coro fu il 2001, ma il presepe vivente era già una tradizione consolidata e ad essa si erano legati gli allievi de "La Traccia" con i loro canti.

Così abbiamo pensato che si poteva preparare qualcosa di polifonico con qualche adulto e (a memoria direi verso la fine di novembre) ci siamo trovati in una dozzina nel nostro salotto dopo cena a provare qualche canto di quelli che quasi chiunque abbia cantato in un coro di parrocchia conosce, perché non c'era tempo di imparare cose nuove.

Quest'anno il mio elenco di pessima segretaria (qualcuno manca di sicuro) conta 48 persone, cui bisogna aggiungere il coro dei ragazzi che prova separatamente. Contagio? In effetti le cose belle sono contagiose e ogni anno qualcuno chiede di poter venire e ogni anno la prima serata (quella del brindisi) è una bella festa e si respira il desiderio di fare qualcosa di bello, di cominciare, è un momento molto atteso.

Cinque anni fa credo che ci mosse la voglia e l'abitudine di cantare; adesso mi accorgo che il coro è un modo privilegiato di prepararsi al Natale e anche di accorgersi che non è una festa "per bambini". Quanto più divento adulta, infatti, tanto più sono contenta di cantare questo avvenimento eccezionale e credo che solo quel Bambino possa muovere e mettere insieme tanti giovani e signori, seri e stravaganti, evidentemente diversi ed estranei e renderli tanti giovani e signori diversi e amici che cantano. Ovviamente già dal 2002 non proviamo più nel nostro salotto.»

Caterina Squicciarini



La Caravella: imparare il bello

La Caravella è al suo secondo anno, piena di vita e di entusiasmo. Dai primi tredici allievi del 2005, è passata ai 26 delle tre classi di quest'anno, e una nuova maestra, Angela, è venuta ad affiancare Sara. Ne illustriamo qui due attività: lettura di un'immagine pittorica e di una fiaba.

Giotto e i bambini (classi I, II, III)

I 26 bambini delle prime tre classi che compongono la Caravella si sono riuniti ed hanno dato vita ad un momento sul Natale: chi c'è stato ha visto quanto è stato significativo. A livello didattico, culturale ed umano.

Raccontano questa esperienza le maestre, Sara (pluriclassi I-II) e Angela (classe III): "Volevamo preparare i bambini al Natale aiutandoci con gli affreschi di Giotto della Cappella degli Scrovegni di Padova. Giotto rappresenta momenti significativi.

Avremmo potuto usare libri di immagini, i bambini avrebbero colto subito il significato, ma gli affreschi di Giotto erano molto più ricchi.

Ma si può mostrare Giotto alle elementari?

Inutile una lezione di storia dell'arte su Giotto: abbiamo deciso di proiettare le immagini, partendo dall'esperienza del bambino che guarda e coglie alcuni aspetti. Abbiamo annotato tutti i particolari che dicevano.

Alla fine, senza mai un suggerimento, colgono quello che coglie un adulto. Hanno percepito la stessa bellezza: hanno osservato silenziosi. Quelli di prima, di cui eravamo un po' preoccupate per l'impegno richiesto, erano attentissimi. Osservavano i particolari senza sapere, in molti casi, di cosa si trattasse. Non avevano nessun indizio, nessuna idea. Dicevano solo quello che vedevano.



Le osservazioni dei bambini

- > Gesù, Giuseppe e Maria sono sotto una tettoia.
- > Vicino a Maria c'è un angelo.
- > Nel cielo, sopra la tettoia, c'è la stella cometa.
- > Maria tiene Gesù sulle ginocchia e lo mostra a un re.
- > Il re è chinato davanti a Gesù e ha tolto la corona.
- > Il re inginocchiato bacia i piedi di Gesù.
- > Ci sono altri due re, uno con in mano un corno e l'altro con un vasetto.
- > Dietro il re ci sono due cammelli.
- > Un cammello ha la bocca aperta.
- > Due uomini tengono le briglie dei cammelli.

Poi la seconda fase: l'interpretazione delle diverse scene. Si capisce che è Dio che manda l'angelo. Si dà un nome a Maria che va da Elisabetta. Qui le maestre entrano e mettono in gioco la spiegazione: ti aiuto a capire il senso di tutto quello che tu hai osservato. È il ruolo dell'adulto, che introduce al significato dell'esperienza, così come si manifesta.

Alla fine, in un lavoro più strettamente scolastico, sono stati aiutati a riprendere e fissare le cose imparate per presentarle al pubblico.

Riprendere osservando, rendersi conto, riassumere e imparare ciò che è emerso nelle due fasi precedenti. Pronti ad esporlo davanti a genitori, amici e ad alcuni ragazzi di scuola media.

Così hanno portato davanti a tutti un pezzo di cammino completo, di cui erano stati protagonisti dal principio alla fine.

I bambini sono persone degne di essere coinvolte in un cammino nel quale, tenendoli per mano, puntiamo in alto."

IMPRESA
COSTRUZIONI
FORNITURA
CALCESTRUZZO

Bianchi

Bianchi

Edgardo Bianchi
Tel. 091 827 19 78
Fax 091 827 24 85
bianchi@bluewin.ch

6718 Olivone

ALLI TAVASCI
GRONO

vini • formaggi
acque minerali • birre

Tel. 091 827 11 62
Fax 091 827 16 84
E-mail: tavasci-vini@bluewin.ch

I vestiti nuovi dell'imperatore

La classe III racconta alle altre due

Sara e Angela hanno scelto "I vestiti nuovi dell'imperatore", una fiaba con tanti personaggi, molti dialoghi, una trama significativa.

Dopo averla conosciuta ed apprezzata, i ragazzi si sono divisi i personaggi e si sono proiettati nella vicenda, ne sono entrati a far parte. La narrazione coinvolge moltissimi livelli della persona. Si impara la propria parte, si imitano le voci dei personaggi, si divide la storia in scene, si disegnano le scene per proiettarle durante il racconto ai piccoli... Qui di fianco, due momenti della storia come li hanno illustrati gli allievi. Chi racconta, come un attore, deve entrare nel cuore del personaggio per narrarlo ai più piccoli. Per prepararsi a farlo, si mettono in campo

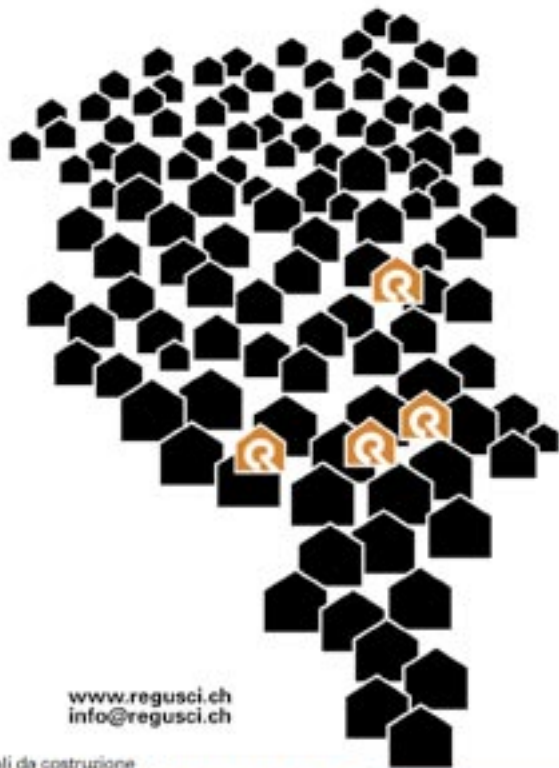


multi aspetti della persona: didattici, umani, relazionali, culturali.

La storia, se è bella, permette di approfondire la conoscenza dell'io e della realtà. E ti fa diventare protagonista.



Tante casette fanno tante buone idee



www.regusci.ch
info@regusci.ch

Materiali da costruzione



REGUSCI SA

CH-6500 Bellinzona
Via S. Gottardo 98
Tel. 091 820 23 23
Fax 091 820 23 13

CH-6710 Biasca
Via al Ramon
Tel. 091 862 34 34
Fax 091 862 42 75

CH-6600 Locarno
Via alla Morettina
Tel. 091 751 99 41
Fax 091 751 93 52

CH-6572 Quartino
Via Cantonale
Tel. 091 858 22 37
Fax 091 858 31 34

**IL PARTNER
COMPETENTE
PER IMPIANTI CIVILI
E INDUSTRIALI**



TECH INSTA

Via Industrie 10
CH-6807 Taverna
Telefono +41 (0)91 610 60 60
Telefax +41 (0)91 610 60 70
info@tech-insta.ch



ACQUA CALDA PER RISCALDAMENTO



CENTRALI CONDIZIONAMENTO ARIA

Realizziamo:

- Impianti di climatizzazione e ventilazione
- Impianti di riscaldamento convenzionali e con energie alternative
- Installazioni idrosanitarie
- Centrali termiche a vapore, acqua surriscaldata, olio diesel
- Centrali di refrigerazione
- Reti di distribuzione per fluidi liquidi e gassosi
- Impianti per il trattamento delle acque

Assicuriamo:

- Il servizio riparazioni
- La manutenzione
- Il pronto intervento 24 ore su 24

Offriamo:

- La competenza di ingegneri e tecnici sperimentati
- La consulenza specialistica personalizzata



Piccole...

“L’esperienza alla Caravella si è rivelata molto positiva. Iscrivendo nostra figlia alla Caravella cercavamo principalmente la soluzione di un problema pratico: cercavamo una scuola a cui poter affidare la bambina anche durante la pausa di mezzogiorno, dato che entrambi noi genitori lavoriamo a tempo pieno fuori città.

Abbiamo trovato molto di più: un ambiente raccolto e familiare, la premurosa gentilezza delle maestre e del direttore e il calore e la disponibilità delle altre famiglie. Tutto ciò ha facilitato il delicato momento di passaggio dalla scuola dell’infanzia alla scuola elementare e ha reso indolore per nostra figlia il distacco dalle amicizie precedenti.

Dulcis in fundo, abbiamo scoperto una scuola attenta alla crescita spirituale, oltre che intellettuale, dei bambini. In una società in crisi per la mancanza di valori, la Caravella si sforza di trasmettere ai suoi allievi dei punti fermi, dei principi e degli ideali.”

Anna Sessa (mamma di Vittoria, 1a elementare)



Gruppo Multi

Dal Ticino una sinfonia ben orchestrata

Attivo nei settori servizi fiduciari, consulenza fiscale nazionale e internazionale, consulenza aziendale e servizi immobiliari, il Gruppo Multi riunisce le competenze di affermati professionisti. A livello locale, nazionale e internazionale.

MEMBERSHIP SA

Consulenza aziendale

Amministrazioni Immobiliari

Servizi fiduciari, revisioni

Intermediazioni immobiliari, perizie

Consulenza fiscale internazionale

Consulenza fiscale nazionale

Viale Verbano 7
Casella postale 1162
6802 Mustallo - Locarno
Tel. 091 751 96-41
Fax 091 751 52 21

Riva Caccia 1a
Casella postale 2187
CH-6901 Lugano
Tel. 091 994 43 32
Fax 091 994 57 57

info@gruppomulti.ch
www.gruppomulti.ch

Gruppo Multi
Multifiduciaria
e Consulenza SA

Gruppo Multi
Multi Trust Advisor SA

Gruppo Multi
Multimobiliare
Tommasini SA

SCUOLA ELEMENTARE E SCUOLA MEDIA PARIFICATE



... e grandi vette.

La Caravella

Via Nocca 4
6500 Bellinzona
tel/fax 091 8355747
e-mail: info@lacaravella.ch
www.lacaravella.ch

La Traccia

Via Nocca 4
6500 Bellinzona
tel/fax 091 8257108
e-mail: info@latraccia.org
www.latraccia.org

Direzione:

Prof. Marco Squicciarini
Tel priv. 091 8252539

Segreteria:

La Caravella
martedì mattina dalle 8.30 alle 12.00
La Traccia
dal lunedì al venerdì dalle 8.00 alle
12.00

Iscrizioni:

A partire da gennaio, dopo un colloquio con la direzione

Costo per le famiglie (2007-2008)

La Caravella
10 mensilità di 500 fr.
La Traccia
I biennio: 10 mensilità di 700 fr.
Il biennio: 10 mensilità di 810 fr.

Mensa

Saltuariamente: 9.50 fr. al pasto
Regolarmente: 130 fr. mensili



cronoparty & services sagl

**PORETTI
CONSULTING**

Consulenze per aziende ed enti pubblici

Via P. Lucchini 8a
CH-6900 Lugano
Tel. +41 81 922 21 00
Fax +41 81 922 24 01
E-mail: poretts.consulting@tin.it.ch

G&A PAVIMENTI SA

Bellinzona - Lugano

Roccapia 4311 Innoce Caserio / F. Zu alle olive / CP 20
Tel. 091 827 96 27 / Fax 091 827 96 28
Naspi 279 449 24 68
E-mail: g&a.pavimenti@bluewin.ch

- Pavimenti naturali in legno e parquet, sughero, linoleum e gomma
- Pavimenti in laminato, Noivlon e PVC
- Pavimenti tessili-inoquante e arazzi
- Tende di interni
- Tende da sole, lamelle e rolladen

McJoe^{Sagl}

PIZZA A DOMICILIO



Tel. 091 825 64 30
VIA MURATE 5
6500 BELLINZONA/CENTRO

Tel. 091 829 08 83
VIA CARMAGNOLA 104
6500 BELLINZONA/NORD



Scuola Elementare La Caravella

Scuola elementare privata parificata, fondata nel 2005

Insegnanti qualificati e abilitati all'insegnamento

Situata nel complesso dell'ex istituto Santa Maria

Nuove aule di classe particolarmente ampie (80 mq) adatte al lavoro della pluriclasse

Aule speciali: palestra, aula di musica, di informatica, laboratorio scientifico, biblioteca

Ampio spazio ricreativo all'aperto

Servizio di mensa sorvegliata che permette ai bambini di rimanere in sede durante tutta la durata dell'orario scolastico (ore 8:10-16:00; il mercoledì ore 8:10-11:35)

Doposcuola assistito di un'ora settimanale

Corsi extrascolastici di musica

Scuola Media La Traccia

Scuola media privata parificata, fondata nel 1992

Insegnanti qualificati e abilitati all'insegnamento

Programmi conformi alle norme vigenti

Libero passaggio da e verso la scuola pubblica

Licenza della scuola media cantonale

Valorizzazione e orientamento delle attitudini di ogni allievo

Doposcuola assistito quotidiano

Tutoring

Strutture didattiche: biblioteca, palestra, laboratorio di scienze, aule di informatica, di musica, cucito, disegno e attività manuali

Mensa interna sorvegliata

Corsi extrascolastici di musica



C'è vita nella scuola!

Giovedì 15 marzo 2007 giornata delle

Porte aperte

La Caravella
Via Nocca 4
6500 Bellinzona

dalle ore 8:45

Lezioni regolari
Francese
Canto
Gli allievi raccontano...
Ambiente

La Traccia
Via Nocca 4
6500 Bellinzona

dalle ore 8:00

Lezioni regolari
Attività speciali
Esposizioni di lavori degli allievi
Attività di laboratorio
Esposizioni fotografiche

ALLE ORE 16:00 MERENDA TUTTI INSIEME

Durante tutta la giornata sarà possibile contattare la segreteria e la direzione. Si potrà usufruire del servizio mensa (Fr.10.-) iscrivendosi entro il 14 marzo allo 091/825.71.08. Programma più dettagliato della giornata sui siti: www.latraccia.org e www.lacaravella.ch la settimana precedente l'evento.